

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 103 **ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno**

Oggetto: *piano di razionalizzazione degli uffici postali*

Avendo appreso che

Nel piano di “razionalizzazione” del servizio territoriale di Poste Italiane, che dovrebbe entrare in vigore il dicembre prossimo, vengono chiusi diversi uffici postali, sia in territori già poveri di servizi, sia in zone strategiche.

Nella sola Torino verranno chiusi ben 5 uffici postali, in via Nizza 8, via Guicciardini 28, via Verres 1, corso Casale 193, via della Parrocchia 3, per la maggior parte in quartieri lontani dal centro città e con una popolazione residente per lo più anziana.

Considerato che

L'ufficio fisico è ancora molto utilizzato da un'ampia parte di popolazione che ha scarso accesso alla digitalizzazione, per età, condizioni socioeconomiche o culturali.

La presenza di servizi sui territori decentrati rappresenta un presidio, oltre che un ausilio per evitare la desertificazione.

Molti degli interventi con fondi nazionali o europei (Pnrr ma non solo) previsti o in atto nella città di Torino rispondono alla logica di una rivitalizzazione dei quartieri oggi in maggiore difficoltà, sottrarre nel contempo servizi a questi stessi territori rappresenta una contraddizione.

Il Sindaco di Torino, Stefano Lo Russo, si è appellato a Poste Italiane esplicitando la propria decisa contrarietà alla chiusura dei suddetti uffici postali, in quanto la scomparsa di tali servizi creerebbe un palese disagio alle fasce più fragili della popolazione.

Interroga l'assessore competente in materia per sapere

Se sia intervenuto o intenda intervenire presso il Ministero di riferimento e la Direzione nazionale di Poste Italiane in merito a tale razionalizzazione coinvolgendo il tavolo Stato Regioni.

La consigliera
Nadia CONTICELLI